

Rischi sull'uso del cellulare, i ministeri non vogliono la campagna d'informazione

I dicasteri dell'ambiente, della salute e dell'economia si oppongono all'obbligo imposto da una sentenza del Tar sui rischi di tumore

di SARAH MARTINENGI

ABBONATI A



17 aprile 2019



Contro la campagna di informazione sui rischi di tumore dei cellulari che per ordine del Tar del Lazio dovrebbe essere fatta entro il 15 luglio, l'avvocatura dello Stato ha presentato ricorso al Consiglio di Stato per conto dei ministeri della salute, sviluppo economico, ambiente e istruzione. La decisione è stata notificata poche ore prima della scadenza dei termini di legge fissati per il 15 aprile e contrasta con quello che i ministeri avevano dichiarato all'indomani della sentenza del Tar: "Recepriamo con favore la decisione giurisdizionale, convinti della necessità di sensibilizzare l'opinione

pubblica sul tema e di promuovere misure di prevenzione". L'appello, di 36 pagine, cerca invece di smontare la decisione dei giudici amministrativi di primo grado che avevano dato ragione all'associazione Apple per la prevenzione e la lotta all'elettrosmog. "Questo atto di appello tradisce la fiducia dei cittadini visto che dopo la sentenza i ministeri avevano dichiarato che avrebbero preparato la campagna informativa" commentano gli avvocati Renato Ambrosio, Stefano Bertone e Luigi Angeletti.

Lo studio legale ha in corso diverse battaglie giudiziarie in tutta Italia contro i rischi di tumori per l'uso prolungato dei telefoni cellulari, sulla scia del caso di un dipendente Telecom che si era ammalato e aveva ottenuto un vitalizio dal tribunale civile di Ivrea.